



PRIMA PROVA

1. Leggere produce ricchezza e progresso. Nella società tardo-moderna, dove l'informazione e la comunicazione rivestono un ruolo strategico, in cui l'obsolescenza delle conoscenze richiede un aggiornamento continuo, in cui i raggiungimenti della scienza e della tecnica rivoluzionano di continuo le esistenze e le abitudini degli individui, leggere ed aggiornarsi diventa quasi una necessità vitale, un'attività dettata dall'istinto di sopravvivenza. Tuttavia in una società sempre più proiettata verso i computer e l'informatizzazione, i modelli tradizionali di lettura e di ricerca sembrano trovare ormai pochissimo spazio, specie dopo l'avvento di CD-Rom e libri digitali. Il candidato, alla luce delle sue conoscenze, commenti criticamente il rapporto di interazione della lettura con gli strumenti informatici.

2. Alla progressiva estensione del fondamentalismo religioso viene contrapposta, sul piano dei valori culturali, l'affermazione della laicità, la cui definizione concettuale, peraltro, appare tutt'altro che univoca nell'attuale dibattito politico. Il candidato analizzi i vari aspetti del problema proponendo una propria formulazione del concetto in questione.

3. Nel Manifesto di Ventotene (1941) Ernesto Rossi, Altiero Spinelli e Eugenio Colorni così esprimevano le loro aspettative e i loro ideali per l'Europa futura:

"Oggi è il momento in cui bisogna saper gettare via vecchi fardelli divenuti ingombranti, tenersi pronti al nuovo che sopraggiunge così diverso da tutto quello che si era immaginato, scartare gli inetti fra i vecchi e suscitare nuove energie tra i giovani. Oggi si cercano e si incontrano, cominciando a tessere la trama del futuro, coloro che hanno scorto i motivi dell'attuale crisi della civiltà europea, e che perciò raccolgono l'eredità di tutti i movimenti di elevazione dell'umanità, naufragati per incomprendimento del fine da raggiungere o dei mezzi come raggiungerlo"

Il vivace dibattito scaturito dal recente referendum britannico sull'uscita dall'Unione Europea sfida i fondamenti stessi dell'Unione e obbliga a tracciare criticamente un bilancio del suo lungo percorso.

Il/la candidato/a ripercorra le tappe che hanno portato alla costituzione dell'Unione Europea e ne analizzi gli sviluppi contemporanei.

4. Il letterato e le istituzioni attraverso i secoli: il candidato commenti alcune modalità significative di questo rapporto, nelle sue articolazioni di consenso o dissenso, anche attraverso le forme letterarie e i testi della tradizione a cui ha dato luogo.

5. "Non era una storia da tramandare. Si dimenticarono di lei, come si fa con un brutto sogno". (Toni Morrison, *Amatissima* [Beloved]).

Alla fine del romanzo *Amatissima* (Beloved, 1987) di Toni Morrison, l'autrice afroamericana premio Nobel per la letteratura nel 1993, per tre volte viene ripetuta la frase "It was not a story to pass on", che nella traduzione italiana è stata resa con il significato più immediato di "Non era una storia da tramandare". In realtà "to pass on" è un'espressione ambigua, che può significare anche il contrario: "Non era una storia da tralasciare". Il romanzo, ambientato negli Stati Uniti sia nel periodo precedente sia in



scuola di studi superiori giacomo leopardi università di macerata

62100 Macerata

Villa Cola | Viale Martiri della Libertà, 59

T 0733 258 5803 | 5804 | 5801

F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it

www.scuolastudisuperiori.unimc.it



quello successivo all'abolizione della schiavitù, pone infatti al centro della sua articolazione la funzione della memoria personale e collettiva e di converso dell'oblio rispetto a esperienze crudelmente traumatiche come la schiavitù. Il/la candidato/a elabori una sua riflessione sui modi in cui fenomeni storico-culturali traumatici anche recenti hanno ricevuto risposte ambigue nella memoria collettiva, attraverso la ricostruzione (a volta parziale e imperfetta) del passato o viceversa attraverso la sua cancellazione.

6. Nel suo saggio pubblicato nel 1908, «Che cos'è la cultura», Gaetano Salvemini menzionò l'antico paradosso per cui «la cultura è ciò che resta in noi dopo che abbiamo dimenticato tutto quello che avevamo imparato» al fine di sottolineare la differenza fra la cultura vera dello spirito e l'erudizione enciclopedica. Il candidato si soffermi a riflettere su questa differenza e sul significato che attribuisce al concetto di «cultura». Esprima inoltre le proprie considerazioni su quanto la didattica scolastica – che già conosce – e universitaria – che si appresta ad avvicinare – dovrebbero e potrebbero fare per trasmettere «cultura».